

Governance. Entro luglio «sì» del Cdm

Riforma, vicino il via libera al testo definitivo

LO SCENARIO

Le Autorità portuali saranno ridotte da 24 a 15, operazione trasparenza per i Piani regolatori, nasce la Conferenza nazionale

■ Si conclude l'iter della riforma della governance dei porti (che riduce da 24 a 15 il numero delle port Authority italiane, trasformandole in Autorità di sistema portuale) voluta dal ministro dei Trasporti Graziano Delrio. Oggi le commissioni bilancio di Camera e Senato daranno (a meno di colpi di scena improbabili) il via libera al provvedimento. La scorsa settimana era arrivato l'ok, con diverse indicazioni da seguire, dalle commissioni Lavori pubblici e comunicazioni (Senato) e Trasporti (Camera). Ora il Mit dovrà mettere a punto il testo definitivo, tenendo conto dei pareri e delle indicazioni espresse dalla Conferenza Stato-Regioni, dal Consiglio di Stato e dalle commissioni.

Si tratta però di un lavoro piuttosto rapido perché il ministero ha lavorato ha stretto contatto con i diversi soggetti coinvolti e ha già cominciato a modificare il documento. Il testo definitivo della norma potrebbe, quindi, essere portato in consiglio dei ministri, per l'ok finale, già il 22 luglio, oppure la settimana successiva: il 29. Poi dovrà essere pubblicato in Gazzetta. Difficile pensare, a questo punto, che i decreti di nomina dei presidenti delle Authority, in gran parte commissariate, potranno aversi prima di settembre.

Il ministro potrà invece, per i porti su cui c'è accordo, nominare come nuovi commissari i futuri presidenti. Intanto si pro-

fila già l'ossatura della riforma così come sarà modificata. Secondo *rumors*, rispetto al testo precedente, dovrebbe esserci una più puntuale articolazione relativa ai piani regolatori portuali, con l'indicazione di tempi massimi per l'espressione dei pareri e la possibilità di introdurre varianti a stralcio. Saranno inoltre introdotti i piani regolatori di sistema.

Dovrebbe essere presente la norma, voluta da Liguria e Campania, che apre alla possibilità di mantenere in vita fino a un massimo di tre anni le attuali port Authority (previa richiesta motivata che può anche non essere accolta in toto dal Governo). Dietro indicazione del consiglio di Stato, il previsto tavolo di coordinamento nazionale dei porti diventerà conferenza nazionale della portualità, presieduta dal ministro, il quale designerà un esperto per la parte tecnica. Vi parteciperanno i 15 presidenti delle Adsp e potrebbero esservi anche un rappresentante delle Regioni e uno dei Comuni. Potrà prevedersi, inoltre, che il cluster marittimo sia invitato a sedere al tavolo, in occasione della discussione di temi che lo riguardano.

Saranno, poi, articolati in modo più definito i tavoli di partenariato regionali (che sostituiscono, ma con ruolo solo consultivo, i comitati portuali). Ci sarebbe infine l'intenzione di ridurre la possibilità di partecipazione societaria delle Adsp ai soli ambiti dell'intermodalità e della logistica e l'idea di salvaguardare, per i dipendenti delle Adsp, un contratto di lavoro privatistico.

R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

